

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

74° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2000

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(483) DE CAROLIS e DUVA: Ripristino della festività nazionale del 2 giugno

(1068) AGOSTINI ed altri: Ripristino della festività nazionale del 2 giugno

(Discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo: «Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica»)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i> . . .	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ANDREOLLI (PPI)	5
DE CAROLIS (Dem. Sin.-l'Ulivo)	5
* DUVA (Dem. Sin.-l'Ulivo)	4
MAGGI, <i>sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	3, 5
* ROTELLI (Forza Italia)	3, 4

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(483) DE CAROLIS e DUVA: Ripristino della festività nazionale del 2 giugno

(1068) AGOSTINI ed altri: Ripristino della festività nazionale del 2 giugno

(Discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, di un testo unificato con il seguente titolo: *Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica*)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Ripristino della festività nazionale del 2 giugno», d'iniziativa dei senatori De Carolis e Duva, e «Ripristino della festività nazionale del 2 giugno», d'iniziativa dei senatori Agostini, Salvi, Taviani, Del Turco, De Carolis, Palombo, Manca, Mundi, Robol, Pellicini, Fumagalli Carulli, Russo Spena e Gubert.

Ricordo che i disegni di legge in titolo, il cui esame in sede referente era stato concluso nella seduta del 19 ottobre, sono stati nuovamente assegnati alla Commissione, in sede deliberante, dal Presidente del Senato, su conforme avviso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Propongo pertanto di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale.

Poichè non si fanno osservazioni così resta stabilito.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del testo unificato dei disegni di legge che sono di identico contenuto:

Art. 1.

1. A decorrere dal 1997 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica ha nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

1.1

IL RELATORE

All'articolo 1, comma 1, sostituire l'anno: «1997» con l'altro: «2001».

MAGGI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo è favorevole a questo emendamento.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 1.1, da me presentato.

È approvato.

ROTELLI. Desidero fare alcune osservazioni, sia pure esprimendo piena adesione al ripristino della festa della Repubblica.

Il testo dell'articolo 1 afferma: « ... la celebrazione della festa nazionale della Repubblica ha nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo». La proposizione principale è, dunque, che la festa nazionale della Repubblica ha luogo il 2 giugno e non in altra data; nel concreto vuol dire che non ha luogo più la prima domenica di giugno.

Si è perduta tuttavia l'affermazione che tutti consideravano principale, cioè che il 2 giugno è la data di fondazione della Repubblica e pertanto è dichiarata festa nazionale. L'affermazione che il 2 giugno è la data di fondazione della Repubblica è scomparsa con la legge del 1977, che ha individuato le feste nazionali.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ma il fatto storico non lo annulliamo per legge.

ROTELLI. Però non troviamo più nella legislazione vigente l'affermazione che il 2 giugno è la data di fondazione della Repubblica. Lo dico in sé e per sé: avrei preferito che la riaffermazione della festa della Repubblica avvenisse con maggiore solennità, che non fosse solo una proposizione con l'indicazione di una data anziché un'altra, tanto più che nella relazione presentata dai colleghi De Carolis e Duva si sottolinea la necessità di «tornare a porre solidi punti fermi nella storia e nella memoria nazionale». Invece, l'affermazione che il 2 giugno è la data di fondazione della Repubblica è scomparsa.

Anche se tecnicamente è troppo tardi, mi permetto di suggerire che vi sia un'affermazione netta sul punto, cioè che il 2 giugno, data di fondazione della Repubblica, è la festa della Repubblica; sebbene in sede sto-

riografica io ritenga che il 2 giugno, in realtà, il popolo italiano non scelse tra Monarchia in sé e Repubblica in sé, ma diede un giudizio sullo specifico comportamento di una determinata monarchia. Lo dico in coerenza con altre precedenti affermazioni.

DUVA. Signor Presidente, sinceramente a me pare che l'osservazione del senatore Rotelli, della quale naturalmente apprezzo lo spirito, perché significa adesione ai valori e ai principi che hanno ispirato questo disegno di legge, sia fondata.

Dal punto di vista testuale peraltro, occorre considerare che la legge n. 260 del 1949, che ha solennemente dichiarato festa nazionale la data di fondazione della Repubblica, non è stata abrogata. Nel 1977 è stato soppresso solo il giorno festivo. Quindi, per venire incontro ad una esigenza che in sé mi pare giusta, mi permetterei di suggerire che, fermo rimanendo il testo della legge, si modifichi il titolo. Per esempio, potremmo scrivere « ... del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica ».

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. A seguito del suggerimento del senatore Duva, propongo il seguente emendamento:

Tit. 1.

IL RELATORE

Al titolo del provvedimento, dopo le parole: «2 giugno» inserire le seguenti: «data di fondazione della Repubblica».

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 2:

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Lo metto ai voti.

È approvato.

MAGGI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è favorevole all'emendamento Tit. 1.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento Tit. 1, da me presentato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ANDREOLLI. Signor Presidente, in sede di dichiarazione di voto vorrei sottolineare la mia convinta adesione a questo disegno di legge. Sono del parere che esso non rappresenti solo un fatto simbolico, ma renda efficace testimonianza del significato storico della giornata del 2 giugno, nonché del suo valore fondante. Si tratta di una realtà politica ed istituzionale che qualifica l'unità della nazione, specialmente in un momento in cui stiamo lavorando in direzione di una maggiore attuazione ed innovazione della Costituzione vigente, al fine di attuare quel decentramento, quel «regionalismo» e quel federalismo che oggi riteniamo opportuno realizzare, per dare, secondo il principio di sussidiarietà, maggior valore alla nostra democrazia istituzionale e sociale.

DE CAROLIS. Signor Presidente, mi consenta innanzi tutto di ringraziare i colleghi della Commissione per aver portato a termine l'*iter* di questo disegno di legge; infatti, al momento in cui fu presentato – si era appena agli inizi della legislatura – né io, né il collega Duva speravamo in una sua approvazione. È indubbiamente significativo che sul ripristino di tale festività si sia registrata la convergenza di tutte le forze della maggioranza e dell'opposizione: ne prendo atto con soddisfazione e annuncio pertanto il mio voto favorevole.

MAGGI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, vorrei esprimere a nome del Governo la convinta adesione al disegno di legge in esame in considerazione dei valori ad esso sottesi, sui quali non mi soffermerò essendo stati già molto ben evidenziati nel corso degli interventi che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE. Metto ai voti nel suo complesso il testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 483 e 1068, di identico contenuto, nel testo emendato che assumerà il seguente titolo: «Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica».

È approvato.

I lavori terminano alle ore 9,30.

